

ITALIANI ALL'ESTERO

Il cavalier Brugola conquista Detroit: la vite si fa negli Usa

● L'azienda brianzola entrata nel dizionario apre una fabbrica nella città dei motori. L'ha chiamata la Ford

Francesco Rizzo

Esiste davvero, nei dintorni di Milano, *Il paradiso della brugola*, il negozio in cui Aldo, Giovanni e Giacomo lavorano nel film *Tre uomini e una gamba*. Ma c'è qualcosa di forse ancora meno noto: la "brugola", «chiave sagomata a esagono» specifica il dizionario, deve il suo nome, semplicemente, a chi l'ha inventata. Come Biro o Gillette. In questo caso il cavalier Egidio Brugola, da Lissone (Monza e Brianza), che ha fondato la Oeb, la sua officina, nel



Giannantonio Brugola, figlio di Egidio, che creò l'omonima vite

1926, nel 1945 ha sviluppato una vite che - in realtà - esisteva già, rendendola più elastica e creando la "brugola" e che viene ricordato come imprenditore illuminato: agli operai dicono offrì mensa gratuita e bicicletta (più tardi, scooter ai capi reparto, la Seicento ai

direttori). Quell'azienda, passata al figlio Giannantonio (il cui motto, intimamente brianzolo, è «noi cominciamo dove gli altri si arrendono») ora sbarca in America, a Detroit. Dove ha sede la Ford, uno dei maggiori clienti dell'azienda brianzola, che produce vite preposte al montaggio di componenti come testata, albero a motore e ingranaggi. Proprio la Ford ha spinto l'Oeb a spiccare il salto.

MESSICO Gli eredi di Egidio fatturano 120 milioni di euro, impiegano oltre 300 dipendenti in due stabilimenti italiani e nei sette centri logistici in Paesi come Messico, Spagna e Ungheria. E forniscono pure la Volkswagen. Ieri il Fondo Italiano — società con cui Tesoro e un gruppo di banche sostengono aziende di media dimensione — ha dato l'ok a un investimento di 20 milioni, a fronte della sottoscrizione di una quota di minoranza. Denaro che aiuterà ad aprire un nuovo impianto nel Michigan: inaugurazione nel 2015, lavoro per una quarantina di operai. Senza delocalizzare, assicurano a Lissone. La leggenda della brugola, altro che *Al, John e Jack*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

